

ENERGIA E MATERIA

Oramai è da tutti ben noto uno dei concetti cardine alla base della medicina cinese: il dualismo dello yin /yang.

Yin e Yang non sono per nulla degli opposti, bensì sono diversi aspetti complementari della realtà.

Alcuni esempi del dualismo yin / yang sono riportati nella tabella sottostante.

YIN	YANG
notte	giorno
assenza di moto	in movimento
buio	luce
madre	padre
freddo	caldo
materia	energia
femmina	maschio

Yin e yang non sono statici ma sono in perenne trasformazione reciproca, così come la notte si “trasforma” nel giorno e questo di nuovo diventerà notte, anche la materia e l'energia sono tra loro indissolubilmente legati.

Ben si comprende allora come l'equazione di Einstein abbia origini antiche.

$$E=mc^2$$

Massa ed Energia si equivalgono come due facce della stessa medaglia. In altri termini si può per esempio dire che la massa è una forma di energia estremamente concentrata.

Non è scopo di questa trattazione entrare nell'esame dettagliato di quest'equazione fisica e della legge della relatività, bensì di considerare le sue possibili implicazioni nella Salute degli Organismi Viventi.

Secondo la visione della Medicina Tradizionale Cinese, la malattia è una disarmonia, cioè una prevalenza di uno dei due principi o troppo yin o troppo yang, o troppa materia o troppa energia, cioè, la patologia è dovuta ad una anomala trasformazione.

Esempi di patologie da eccesso YIN:

Obesità; ritenzione di liquidi, depressione (riduzione dell'energia mentale – yang), formazione di escrescenze cutanee (polipi e papillomi), stipsi atonica (riduzione dell'energia cinetica intestinale – yang), ecc.

Esempi di patologie da eccesso YANG:

Dimagrimento fino al deperimento fisico, mania ed euforia immotivata, eruzioni cutanee con notevole componente infiammatoria (es allergie acute), diarrea, ecc..

La diagnostica medica cinese è molto complessa e quanto sopra riportato è solo un'esemplificazione della modalità di approccio al malato, che tiene simultaneamente conto sia di aspetti fisici sia di

quelli mentali: la superspecializzazione della medicina, è un'invenzione degli ultimi anni!

Ma oggi, voglio riflettere su un altro punto in particolare.

Benché sia innegabile l'esistenza simultanea di entrambe queste entità del reale (energia e materia), (anche la fisica, ce lo conferma!) tuttavia nella medicina contemporanea si tende a privilegiare la materia rispetto all'energia.

Questo è probabilmente il portato di una visione riduttiva, positivisticò – meccanicistica adottata dalla ScienzaUfficiale.

Per esempio una patologia per essere riconosciuta dalla Medicina Ufficiale richiede che ne esista una prova materiale, tangibile: la cosiddetta lesione anatomo – patologica. In assenza di questa molti pazienti potrebbero essere ritenuti "malati immaginari".

Con l'attuale disponibilità di mezzi per indagare l'ultrapiccolo (per esempio le tecnologie per studiare i recettori e i neurotrasmettitori, si è scoperto che talvolta pur in assenza di una lesione anatomopatologica micro o macroscopica, sono invece presenti alterazioni di recettori cellulari o di neurotrasmettitori): anche questo è un tentativo di avvalorare l'esistenza di una patologia con la presenza di PROVE MATERIALI e TANGIBILI.

La malattia secondo questa visione è una condizione di deviazione da uno stato fisiologico in relazione a:

o una lesione anatomica (micro – omacroscopica), e/o una alterazione molecolare biochimicamente rilevabile.

L'esperienza e i dati scientifici, accuratamente vagliati insegnano però che:

- 1) **diverse situazioni patologiche o comunque di disagio psico – fisico, pur essendo assolutamente reali per il paziente, non sono corrispondenti ad alcuna modificazione chimica dimostrabile, almeno nelle prime fasi di insorgenza;**
- 2) **l'esistenza di modificazioni quali – quantitative di neurotrasmettitori, recettori, e vari parametri chimici non corrispondono in maniera univoca e deterministica sempre ai quadri sintomatologici o patologici che la medicina gli attribuisce, potendo talora rientrare tra i parametri di variabilità che comunque corrispondono alla normalità.**

un atteggiamento basato esclusivamente sul "materiale" non può che portare a:

- *Diagnosi tardiva di patologie;*
- *Prescrizione di terapie chimiche pur non essendo necessarie o peggio causando queste stesse danni al paziente;*
- *Utilizzo abnorme e smodato di esami strumentali e di laboratorio al fine di cercare la prova materiale dell'esistenza di una lesione evidente (con costi sanitari crescenti);*
- *Tutta la diagnostica semeiologica, antico bagaglio della cultura medica, basata su fine anamnesi (con ricerca dei dettagli e delle particolarità) ed esame obiettivo con ricerca dei segni, è messa da parte e comunque in secondo piano rispetto ad ogni tipo di tecnologia sanitaria.*

Anche la terapia del paziente si basa prevalentemente sull'uso di farmaci chimici, venendo posti in secondo piano le modificazioni dello stile di vita, l'alimentazione, l'igiene mentale, le cure fisiche, ecc..

In definitiva seppur a parole e in teoria si sappia dell'esistenza e dell'interrelazione tra materia ed energia, tra chimica e fisica, tuttavia nel campo della terapia ,di fatto si utilizzano prevalentemente presidi farmacologici, chimici!!

Oramai per esempio è ben noto che tutte le cellule viventi del nostro corpo come conseguenza di reazioni chimiche endoergoniche producono correnti elettriche. Ciò non solo per cuore e cervello, per i quali per esempio si ricorre ad elettrocardiogramma ed elettroencefalogramma per valutarne lo stato di salute, ma anche per tutti gli altri organi ed apparati, che infatti proiettano sulla cute delle vere e proprie linee di energia, conosciute come Meridiani.

Nella ricerca tangibile della prova visibile, anche di questi ne è stata dimostrata l'esistenza utilizzando isotopi radioattivi (Tecnezio) iniettati in punti cutanei ben stabiliti e rilevati con le tecniche scintigrafiche, confermando così un'intuizione che risale a diversi millenni or sono.

Sono attualmente disponibili strumenti che consentono di misurare elettricamente lo stato di salute degli organi profondi, saggiando appunto le capacità conduttive delle linee energetiche meridianali, permettendo talvolta una diagnosi precoce di anomalie che invece non sono ancora rilevabili chimicamente e laboratoristicamente.

In particolare secondo la Medicina Cinese (e l'esperienza clinica conferma questa visione), **più spesso una patologia insorge come una perturbazione energetica, che poi con il tempo si struttura:** cioè la malattia nasce prima come sofferenza energetica, in genere senza alcuna anomalia biochimica, senza alcuna lesione anatomo - patologica; perdurando poi il disordine energetico, si manifestano i danni nella struttura.

Come dire che la malattia nasce nello yang ed entra poi nello yin.

Questo è alla base di tutte le malattie croniche.

Pertanto si ritiene che sia grossolano e semplicistico, al fine diagnostico e terapeutico, voler attendere alterazioni biochimiche od anatomopatologiche.

Questo modo di operare, non può che portare a diagnosi tardive e al progressivo cronicizzarsi di tutte le patologie. La medicina deve recuperare la propria antica vocazione alla PREVENZIONE delle malattie.

“il medico scalzo cura la malattia già manifesta, il grande medico non cura la malattia ma la previene”.

In definitiva, allorché si voglia curare un malato, questi va considerato sia sotto il suo aspetto MATERIA (corpo, chimica, genetica, alimenti, ecc.) sia sotto il suo aspetto ENERGIA (esplorazione dei meridiani e dei punti di agopuntura, delle emozioni, paure e in genere tutta la sua psicologia, l'ambiente familiare e sociale, la sessualità).

Diversamente, approcci terapeutici svincolati e non integrati (solo di tipo chimico, o dietetico, o energetico o psicologico, ecc.) non potranno che essere considerati che SINTOMATICI e comunque mai risolutivi; in alcuni casi possono addirittura essere peggiorativi (interferendo nei delicati equilibri della naturale "vis medicatrix", cioè la nostra interna forza vitale).

Dott. Stefano Ardenghi